



Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB Lecco"

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO

Anno 54° - N. 3
Luglio - Agosto - Settembre 2007

UNA PROVOCAZIONE

Il titolo che ho voluto dare a questo articolo segue la logica di molti dei miei interventi da queste pagine. Provocare per svegliare le coscienze (speriamo!) dal torpore che investe questa società che, temo, sia in decadenza non solo di idee in genere, ma soprattutto di valori. Provocare per suscitare discussioni, colloqui, confronti, anche per essere confutati.

Provocare perché si abbandonino le convenienze comode, gli intrupamenti pecorecci, le lunghe code di chi non intende creare movimento di neuroni nella scatola cranica. Per provocare parto da due notizie, pressochè contemporanee, emerse nella nostra estate calda.

La prima è quella degli incendi sviluppati lungo tutta la Penisola, che hanno distrutto ettari e ettari di boschi, hanno lasciato quel lugubre segno nero del bruciato sul terreno e, come sul Pollino (credo il più grande parco naturale d'Europa), cancellando specie vegetali, uccidendo animali, rendendo impossibile per molto tempo l'habitat naturale che li accoglie.

Leggo, da un bel servizio giornalistico di Carmen Morrone da "Il Sole 24 Ore", i seguenti dati riferiti alla Penisola:

- 1.099 aree protette,
- 8.500 addetti (+ altri 3.500 circa di chi lavora nei parchi con cooperative, associazioni, ecc.),

segue pag. 3

Il vento tra le betulle mormora: NON DIMENTICARE!



Betulle - I Reduci

Ancora una volta gli alpini della nostra e altre sezioni unitamente ad una moltitudine di gente nella prima domenica di settembre sono saliti alle Betulle per ricordare chi non è più e onorare i Reduci



dei fronti greco albanese e di Russia, che, grazie a Dio, sono ancora tra noi. Come accade ormai da parecchi anni la piana, orgogliosamente, si è tinta di tricolore, del verde dei gagliardetti e vessilli, del nero delle penne.

Commemorazione alpina, festa di popolo. È sempre come la prima volta. Certo le persone cambiano, si susseguono col trascorrere del tempo, ma rimane costante il senso del dovere, il valore del ricordo, l'esempio per le nuove generazioni. Nella chiesetta della promessa mantenuta, nel sacrario del 5°, immersa in una luce soffusa, l'icona della "Madonna del Don" viva testimonianza di purissima fede di noi alpini.

segue pag. 2

IL VENTO DELLE BETULLE MORMORA: NON DIMENTICARE! (segue)

Sopravvissuta nelle gelide trincee, negli aspri combattimenti, nella tempesta siberiana. Ogni alpino vedeva in Lei il volto della mamma, della moglie, della sorella, lasciate in paesi lontani a piangere e a pregare per lui. Ormai l'interno della "Tenda dell'Anima" è costellata da un numero sempre crescente di marmette con inciso i nomi dei nostri cari defunti. Una costellazione di "verdi" stelle che spiritualmente brillano per dirci ancora una volta: *alpino non dimenticarci!*

NIVEN

La cronaca

Alla presenza dei vessilli sezionali di Colico, Como, Luino, Monza e Valtellinese, oltre naturalmente a quello di Lecco, di 101 gagliardetti, della banda sezionale e del coro Grigna, dei labari delle associazioni del territorio e di numerose autorità si è celebrato il 48° anniversario di consacrazione della tenda dell'anima al Pian delle Betulle organizzata dalla sezione di Lecco.

Molto partecipata la S. Messa celebrata dal neovescovo monsignor Busti che al termine della funzione ha benedetto sette marmette a ricordo di altrettanti morbegnini: caporal maggiore **Mario Bassi** (1921-1944) fronte russo, campo 188 Tambov; l'alpino **Giuseppe Caspani** (1915-2006), fronti occidentale, greco albanese e di Russia; l'alpino **Pietro Invernizzi** (1920-2006) fronti occidentale e greco albanese; l'alpino **Mosè Lanfranchi** (1918-2007) fronte russo; l'alpino **Giovanni Manzoni** (1920-2006) fronti occidentale e greco albanese; l'alpino **Mosè Lanfranchi** (1918-2007) fronte russo; il caporale **Svevio Mantovani** (1915-2007), fronte greco albanese; l'alpino **Silvio Polti** (1914-2006) fronte greco albanese.

È stata inoltre benedetta la teca contenente la terra che il presidente Luca Ripamonti ha portato



Betulle - Vessilli e gagliardetti

dal cimitero militare del battaglione Morbegno sul monte Guri-Topit in Albania

Ed ora il ricordo di vari personaggi che, come me, hanno partecipato alla cerimonia: innanzitutto i Reduci, sempre meno numerosi per il passare degli anni, commossi nel ricordare i compagni, sia quelli che non sono tornati che quelli già andati avanti, i sacrifici ed i patimenti della guerra. Il consigliere nazionale Cesare Lavizzari che ha ricordato come gli alpini siano a difesa della fa-

miglia e che, in una comunità, esistono anche doveri, che vanno assolti, e non solo diritti, e che dobbiamo comportarci con coerenza seguendo sempre l'indicazione di chi ha donato la propria vita per difendere i nostri valori.

Poi il celebrante, monsignor Busti, che nell'omelia ci ha ricordato la grande importanza dell'umiltà e dell'amore verso il prossimo soprattutto per coloro che si trovano in difficoltà. Poi l'alpino Cesare Di Dato, come se potessi in un attimo dimenticare che porta



Betulle - La benedizione delle nuove marmette

la penna bianca e che è stato per lunghi anni direttore de "L'Alpino", che è venuto a rendere omaggio a tutti gli alpini del battaglione Morbegno.

Ed, infine, il vecio Antonio Porrino, un arzillo novantacinquenne di Borgno di Besozzo della sezione di Varese, che dopo aver partecipato alla cerimonia con il gagliardetto in mano mi ha detto: ringrazio il buon Dio che ancora mi concede una lucidità di testa tale da potermi permettere queste attività.

TARCISIO



Antonio Porrini



Cesare Lavizzari e Nelson Cenci

UNA PROVOCAZIONE (segue)

- 210 milioni di euro i fondi 2007-2009 destinati ai parchi,
- 76 milioni di visitatori, che producono un fatturato di 8,4 miliardi di euro (!),
- 11.762 sono le strutture ricettive (circa la metà sono alberghi).

I danni degli incendi? Se facciamo il conto dell'aria più inquinata a causa della scomparsa degli alberi, della loro perdita (e speriamo che qualcuno proceda velocemente al rimboschimento), delle successive frane che, in assenza delle radici, deturperanno il territorio nella migliore delle ipotesi se non arrecare lutti, degli animali che, a detta di molti scienziati, sono necessari all'equilibrio naturale di un territorio, alla perdita di turismo attuale (i villeggianti che sono stati costretti a fuggire e che hanno anche perso auto e roulotte) e di quello futuro (chi avrà voglia di tornare in un luogo che l'ha deluso)... beh, il conto penso che sia molto, molto, molto salato. Non riusciamo a quantificarlo, ma quando paghiamo le imposte è bene che si sappia che un parte di queste servirà a correggere questi danni.

La seconda notizia è quella del ministro Arturo Parisi, che ha ricordato che il servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini è stato sospeso, non annullato.

Ho collegato le due cose e ho costruito il seguente ragionamento. Si potrebbe sollecitare il ripristino

della leva obbligatoria, magari per un periodo inferiore all'anno, mettiamo sei mesi, e, come alpini, chiedere che i soldati siano addestrati scien-ti-fi-ca-men-te alla salvaguardia della natura del nostro Paese. Con corsi specializzati di botanica, di mineralogia, di meteorologia, di zoologia, di diritto dell'ambiente, con l'ausilio di computers e tali da formare persone capaci di amare l'ambiente, oggi in pericolo per l'insulso spreco di energie e del loro utilizzo sbagliato. Inculcando nei corsisti il forte convincimento che sono utili, anzi necessari se possono intervenire invece della Protezione civile, già di per sé oberata di tanti altri compiti. Al termine dei corsi proporre loro di diventare guardia parchi, come ce ne sono in molti paesi del mondo; fare le sentinelle alla ricchezza dell'Italia, prima che la Penisola diventi calva, diventare l'incubo dei piromani, responsabilizzandoli circa il territorio loro affidato. Occorre procedere, ovviamente, a dei concorsi pubblici per raggiungere lo scopo, ma le prospettive sono favorevoli sia per l'Italia che per tanti giovani, in bilico fra l'attesa di un posto di lavoro e l'inattività completa. Non credo a chi afferma che ai giovani non piaccia la natura. Lo stipendio loro assegnato penso che sarebbe ampiamente meritato e coperto dai risparmi in termini di incendi,

smottamenti, allagamenti evitati. E se portassero il cappello da alpino non me ne avrei a male, anzi, ne sarei orgoglioso perché anch'essi contribuirebbero, giorno per giorno, a difendere il nostro territorio, come quelli che l'hanno difeso in altre epoche con le armi. Discutiamo sempre nelle nostre riunioni, negli incontri fra pochi o molti, della perdita di numeri nell'A.N.A. e, penso, questa sarebbe l'occasione per rimpolpare i ranghi. Mi si obietterà che noi siamo un'associazione d'arma!

D'accordo, ma allora siamo destinati a scomparire se non domani, forse dopodomani, a rinchiuderci in un bozzolo nella pia e vana illusione che vengano giovani alpini di leva a frotte a rimpolpare la file degli iscritti che si assottigliano di anno in anno perché tanti sono "andati avanti" e poi con che armi intendiamo combattere? Chi? Dove? Quando?

Discutiamo, poi spesso, se gli "Amici degli alpini", che godono della mia simpatia e dell'apprezzamento di molti fra noi, devono essere considerati qualcosa in più dell'appellativo che li identifica. Perché, i guardia parco, che caldeggio, non sarebbero forse anch'essi non solo amici degli alpini, ma anche a difesa delle Alpi, delle Colline, delle Pianure, dei Fiumi, delle nostre case?

GIANNINO CASCARDO

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA 2007

Due stupende giornate di sole, come poche se ne vivono durante l'anno anche qui in Valsassina, hanno esaltato la manifestazione della consegna del premio "Fedeltà alla montagna" tenuta nei giorni 8 e 9 Settembre.

Il premio, istituito dall'ANA Nazionale per tutelare e valorizzare la montagna, vuole essere sopra tutto un riconoscimento per chi opera per la difesa, la valorizzazione e il mantenimento degli insediamenti in alta montagna dove più dura e faticosa è la vita lavorativa.

Quest'anno il premio è toccato al nostro socio Felice Invernizzi del gruppo di Pasturo, sezione di Lecco. La sua azienda agricola conta una ottantina di mucche che richiedono costanti amorevoli cure tutti i santi giorni, nessuno escluso. Il latte prodotto nella sua azienda viene lavorato sul posto e serve a produrre il pregiato quartirolo di monte della Valsassina.

L'azienda era stata avviata dal nonno Antonio Invernizzi, portata avanti dal papà Pio, ed ora è gestita da Felice in collaborazione con il fratello Giacomo.

Sabato 8 Settembre visita all'azienda in località Cornisella da parte del presidente Nazionale, Corrado Perona, con la presenza di 7 vessilli sezionali e di 45 gagliardetti.

Domenica 9 settembre la cerimonia è resa solenne dalla presenza del Labaro Nazionale scortato dal Presidente Nazionale e dal consiglio direttivo quasi al completo; presenti anche il Comandante della Scuola Militare Alpina di Aosta, generale Petti, le autorità civili e militari della provincia e della comunità montana della Valsassina, 18 Vessilli sezionali ed un centinaio di gagliardetti e i Vessilli delle varie associazioni della provincia lecchese.

La consegna del premio, con la regia del consigliere nazionale

Marco Valditara, presidente della commissione di aggiudicazione del premio, viene suggellata dalle belle parole di incoraggiamento e di stimolo del Presidente nazionale e dalla sua calorosa stretta di mano al premiato.

Quindi si procede al passaggio del trofeo itinerante dal capo gruppo di Spiazzo, Renzo Bonafini, al capo gruppo di Pasturo Franco Camesaschi che conserverà il trofeo nella sede di Pasturo per un anno.

Ha celebrato il rito religioso Monsignor Busti, prevosto di Lecco, recentemente nominato Vescovo a Mantova a partire dal primo ottobre prossimo. È stata inoltre allestita una mostra di icone in collaborazione con la Scuola iconografica di "Russia Cristiana" di Seriate nei locali della Banca di Credito Cooperativo di Cremeno. Sono state esposte icone dedicate alla storia della salvezza, che raffigurano gli episodi principali della vita di Cristo e della Madre di Dio corrispondenti alle principali feste liturgiche. La mostra è stata organizzata e curata dal consigliere sezionale Renato Sala e da sua moglie Biagina Rovelli, allieva iconografa.

Questi due giorni stupendi di festa sono stati un giusto riconoscimento non solo per il premiato Felice e la

sua famiglia ma per tutta la Valsassina e per gli alpini della sezione A.N.A. di Lecco.

TARCISIO



La locandina della mostra



Pasturo

GURI I TOPIT - quota 2120

Questo strano nome mi frulla nella testa da... sempre. Da quando, cioè, fu costruita la Chiesetta votiva del Pian delle Betulle.

Il voto alla Madonna fu fatto dagli Alpini del Btg. Morbegno già in Albania, alle pendici di quel monte, all'indomani di una delle tante battaglie in quota con relative forti perdite di effettivi.

Tra i Reduci di allora, quelli che costruivano la Chiesetta, era ben più viva la tragedia che li aveva visti protagonisti, tra gli altri, sul fronte russo durante quel tremendo ripiegamento.

Essi non parlavano quasi mai di guerra, Albania o Russia che fosse; curioso e impudente, io, chiedo sempre e mai ricevevo risposte. Divenuto grandicello aumentò la mia curiosità; lessi tutto ciò che c'era in casa e tutto quanto man mano si scriveva di nuovo. Ancora, però, i Reduci non parlavano; poche frasi fra loro, spesso smozzicate, tronche, incomprendibili; né avrebbero mai più parlato di quelle due guerre, lasciando ai libri scritti da alcuni tra loro ogni testimonianza. Ascoltai commenti su qualche libro, dei quali qualcuno piccato sulla veridicità di quanto raccontato. Commenti che si facevano l'uno con l'altro con poche frasi e con tanti silenzi, quasi che i morti laggiù li ascoltassero e... non si deve profanare il ricordo dei morti, soprattutto degli Alpini di quelle due campagne di guerra.

L'immensità di quella tragedia si rese viva in me proprio ascoltando quei lunghi periodi di silenzio. Rispettai così la consegna del buon tacere e per molti anni non feci domande.

Il tempo opera in modo stupefacente. Da un certo momento in poi, anno dopo anno, chi per vecchiaia, chi per malattia, molti "andarono avanti"; le loro file inesorabilmente si assottigliarono ed ora sono davvero in pochi a ricordare, ma parlano. Ora sono davvero pochi quelli in vita, quasi nessuno di questi sale più al Pian delle Betulle, alla Chiesetta che loro hanno voluto, facendo un voto alla Madonna e costruito, sciogliendo quel voto.

Da loro però ancora silenzio, silenzio, silenzio; qualche scritto, poche parole, alcuni diari spesso postumi. All'interno della Chiesetta vi sono tre cose importanti. Una, la principale, è l'effigie di una Madonna russa, una piccola icona, bella e preziosa. Vi sono poi due teche contenenti la terra di Warwarovka e di Nikolajevka. Mancava qualcosa, mancava la terra del luogo dove era stato fatto il voto, la terra di Albania, del monte Guri i Topit.

Albania: il nome di questo paese suscita oggi quasi solo sorrisetti di compatimento da parte di chi tra noi italiani ha dimenticato di essere stato un popolo di emigranti come ora lo sono gli albanesi a causa della loro estrema

povertà. Albania, Guri i Topit... inizia la ricerca: cartine una sola, buona per le strade principali; non esistono cartine orografiche; le ricerche su internet mute.

Rimangono i libri storici, per noi quelli di Rasero, il

Ras per gli amici. Lì sono ben documentati e descritti tutti i movimenti della Tridentina sul fronte greco-albanese e in particolare anche quelli del Btg. Morbegno. Si studia, si confrontano le cartine, le mappe.

Scopriamo che proprio sulla cima del Guri i Topit c'è un piccolo cimitero a quota 2120 ove sono sepolti una ventina di Alpini del battaglione, tra i quali due valorosi decorati di Medaglia d'Oro al V.M.: il Cap. Adriano Auguadri e il Ten. Santovito.

Decido essere quello il mio obiettivo: salire in cima al Guri i Topit, riconoscere i resti del cimitero, rendere onore a quei Caduti e a tutti quelli della campagna contro la Grecia, alla quale, nelle intenzioni del Duce, avremmo dovuto "spezzare le reni".

Ho deciso di effettuare questa spedizione perché credo che la nostra Associazione debba, oggi, interessarsi anche di quelle penne mozze, di quelle vicende belliche. Adesso l'Albania è un paese libero e non abbiamo alibi per non andarci. Volevo infine aggiungere nella Chiesetta una nuova teca contenente la terra del Guri i Topit. Fissato l'obiettivo, lo comunico al consiglio della Sezione, aprendo la spedizione a tutti i consiglieri.

Organizzo l'operazione. Sono con me il consigliere sezionale e capogruppo di Bellano, Cristian Mornico; Raffaele Paolini del gruppo di Majano in Friuli, Julia; Rosanna Lombardi, figlia di un reduce dall'Albania; Paola Nessi, operatrice della RAI, che sta realizzando con me un filmato sugli Alpini di Lecco.

Si parte il 23 giugno e raggiungiamo l'Albania via Grecia. Breve sosta sul Ponte di Perat, posto al confine greco albanese, oggi raggiungibile molto facilmente.

A Gorgia incontriamo una guida preventivamente contattata e la prendiamo con noi.

La stagione è favorevole, il tempo è buono e caldo.



Il monte Guri i Topit in Albania

Il monte Guri i Topit è posto tra il fiume Devoli e il fiume Tomorec; non è facilmente raggiungibile, perché vi sono molte piste che incrociano queste montagne, ma le più non sono percorribili neppure dal nostro Land Rover. Il primo giorno, dopo aver percorso per ore e ore strade battute attraverso valli stupende, lo abbiamo visto da lontano. Il secondo giorno abbiamo tentato con qualche rischio, una pista impossibile. Il terzo giorno siamo ritornati sui nostri passi e ce la siamo fatta a piedi. Tra questi monti e queste valli il tempo sembra cristallizzato. La gente vive di pastorizia, vi è molta povertà ma altrettanta dignità. Il mezzo di trasporto più comune è l'asinello; qualcuno usa anche piccoli cavallini. I camion, alti e vecchi, quattro ruote motrici, vengono usati per il trasporto della legna che viene tagliata a monte. E' per questo motivo che le piste sono impraticabili dalle comuni jeep: le buche sono enormi, i rischi di franamento a valle continui. Cristian e Raffaele hanno fatto miracoli il 27 giugno per aiutarmi a rientrare da quelle maledette piste. Se questo succede nella bella stagione, posso capire come fosse in quel dannato inverno 1940/41 quando anche i muli affondavano in certi punti fino al sottopancia e qualche volta dovevano essere abbattuti.

I contadini ci dicono che tra i boschi gira anche l'orso, un piccolo orso bruno tipico della zona; ci parlano anche del lupo, che ruba

e uccide le loro pecore; dappertutto dove vi sono case troviamo arnie per le api. Il fieno viene raccolto e posizionato intorno ad un palo come da noi una volta. Donne e uomini, di religione musulmana non integralista, vestono poveramente ma più o meno come noi. Si distinguono i vecchi pastori con il loro bastone e con una giacchetta che è rivestita all'interno da pelo di pecora.

Quel mattino del 28 giugno ero determinato a raggiungere la cima, disposto a dormire in quota pur di arrivare. Ci alziamo tutti di buon'ora e saliamo con la jeep fino ad una quota di circa 1500-1600 metri. E' con noi anche un cacciatore locale che conosce la montagna. Ad una breve fermata, Cristian mi chiama e mi dice di guardare in cielo: in un cielo terso e ventoso volteggia sopra di noi una meravigliosa aquila reale in compagnia di un suo aquilotto. "Buon segno" dico io, " andiamo avanti". Lasciamo la jeep, carichiamo gli zaini, zaino in spalla. La salita è subito irta, dentro un bosco di faggi. In meno di un'ora raggiungiamo la cima di una collina e si apre davanti a noi uno spettacolo mozzafiato: Valamare, Guri i Topit e Tomorec; li avevamo cercati a lungo e adesso sono tutti lì. Il Guri i Topit in particolare lo vediamo così come nella foto del libro di Rasero, in versione estiva; distinguiamo con facilità le quote conquistate, perse e riprese; il luogo dell'osservatorio del Morbegno.

Sono emozionato, ma certo di essere sulla strada giusta.

Da questo momento in avanti la guida serve più che altro da interprete: sono le nostre montagne, le montagne degli Alpini, dei veci.

Riprendiamo il cammino, ci portiamo alla quota dell'osservatorio che vediamo al di là della valle. Riconosciamo le postazioni dei pezzi di artiglieria, qualche trinceramento logoro dal tempo. Ci fermiamo in silenzio, ci fanno compagnia solo il vento e l'emozione di trovarci tra gli Alpini che sono rimasti qui, chissà dove. Siamo tornati, non ci siamo dimenticati di voi, siamo tornati... Raggiungiamo un piccolo colle che precede di poco la cima, quota 2120. L'erba è quella delle nostre Prealpi, i fiori molto belli e simili, identiche le pietre e le rocce. Saliamo in silenzio.

Incontriamo un pastore e parliamo con lui: sì lassù c'è un cimitero. Lo invito a salire con noi; saliamo insieme, in silenzio.

Siamo presto in cima: sono circa le 12,30 del 28 giugno 2007. Ecco il perimetro del cimitero; ancora non ci credo; conto i metri del perimetro: 7,50 per 15,50 come ha scritto Rasero; calcolo la quota, è mt. 2120; calcolo le coordinate sul mio GPS.

Ci siamo, siamo al Guri I Topit, calpestiamo l'erba sotto la quale riposano i nostri veci, gli Alpini. Non riconosciamo le tombe, il tempo ha fatto il suo lavoro e cancellato ogni segno di tumulazione. Mi guardo intorno e non



Onore ai Caduti sul monte Guri I Topit



Il cimitero militare sul monte Guri I Topit

riesco a far altro che piangere: siamo qui, siamo tornati, non vi abbiamo abbandonati né dimenticati, siamo qui, eccoci di nuovo con voi.

Distendiamo il Vessillo sezionale e i due gagliardetti dei gruppi di Bellano e di Lecco Centro. Preparamo una Croce con i sassi perimetrali, sotto la quale distendo la bandiera italiana. Sotto la parte alta della croce depongo un'immagine della Madonna della Pace

dell'abbazia di Piona, sul lago di Como. Recito con molta emozione la Preghiera dell'Alpino. Rendendo gli onori.

Poi, finalmente, mi siedo un po' lì con loro, in silenzio.

C'è solo il vento a farmi compagnia, il vento che ha battuto quelle quote solitarie per sessantasei anni prima che un altro alpino salisse quassù a fare compagnia ai suoi Veci.

Fischia, il vento, porta la vita.

Non vi abbiamo mai lasciati soli, abbiamo costruito una Chiesa là sulle Prealpi lombarde a vostro ricordo. Non potevamo venire prima, non era possibile, il mondo era diverso. Loro lo sanno, sanno tutto, il vento ha parlato, ha detto, raccontato...

Addio, anzi arrivederci al Pian delle Betulle nella vostra Chiesetta. Mai più sarete soli in compagnia del vento.

LUCA RIPAMONTI

A Te, Maria

*Ave, o Maria di puarètt
Sem che mè sabia in 'd'en cribiètt
Ghe mia de corr o gira in tûnt
A viin a viin pasem fou del fûnt*

*Me vouri mia fà el vilàn
Ma almenu te dach una man!
Forsi l'em mia tant merita
Ma fach mia a ment ai nost pecaa.*

*Te se na dòna, te se na mam
Te te se stada in di nost pagn
T'el set che'l mûnt l'è iscè catif
E chesti ie ropp che sucet ai vif.*

*Ave, o Maria di pekadûr
Se te podet, pàrleghen al Signûr
Dech che'l ghe lasi mia dent' a'n fos
Infunt sem duma de carni e oss.*

*Lu el gà creâ, e po che el ga metiù
Nun sem rangiâ cume em puidiù
Em fa ropp brout, em fa ropp bei
Ce che'l la sà quant'iera quei.*

*E adèss l'è sira, ormai l'è fòsch
E niin sem che, in mezz al bòsch
Vegnech incuntra, dach una vùs
E se se pou, fà un po de lùs.*

*Ave, o Maria di desperaa
Forsi per quel niin t'em pregaa
Te ghe un gran cour, te te se buna
Fach una grazia! Mama! Perduna*

IVAN PIAZZA

ADDIO A UN GRANDE VESCOVO

Gli alpini della Sezione ANA di Lecco partecipano al cordoglio dei propri concittadini per la scomparsa del 93nne monsignor Teresio Ferraroni, già vescovo di Como (1974/89). Giovane sacerdote, tra guerra e dopoguerra, nel lecchese, ha frequentato le grandi scuole di laicità dei giovani esploratori e delle ACLI. Erudito studioso del mondo biblico ed evangelico, fu grande maestro ed accompagnatore nei viaggi organizzati nell'antica Palestina. A 75 anni presentò le dimissioni al Pontefice e si ritirò a Lecco presso le suore misericordine di via Bovara. Pochi anni fa ricevette, alla tradizionale festa di San Nicolò, presso

il teatro della Società, la cittadinanza onoraria lecchese e la medaglia d'oro come benemerito. Il suo motto era: "Dominus robur meum", cioè "il Signore è la mia forza" Giovedì mattina 6 settembre le esequie officiate da mons. Redaelli e da altri quattro vescovi in una Basilica riempita da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarlo.

E tra questi si onora di essere annoverato il sottoscritto. Durante gli anni del "pensionamento" del prelado, gli ha fatto, per la grande amicizia che a Lui lo legava, da modesto autista, negli spostamenti fuori provincia.

NIVEN

MANIFESTAZIONI 2007

SETTEMBRE

30 Gruppo Cernusco L. - 70° di Fondazione e inaugurazione nuova sede

OTTOBRE

07 **35° Campionato Nazionale Marcia di regolarità in montagna - Pettenato (Omegna)**

07 **Traversata del triangolo lariano Como - Valmadrera**

13/14 Gruppo di Cesana Brianza Castegnata per le missioni

20/21 **Raduno delle sezioni del 2° Raggruppamento a Mandello del Lario**

NOVEMBRE

04 11 Gruppi di Lecco - S. Messa al cimitero di Castello

04 11 Gruppo di Pagnona Cerimonia del 4 Novembre

04 11 Gruppo Cassina Valsassina Cerimonia del 4 Novembre al rifugio "Zucco della Croce"

11 11 **Festa del nucleo di Protezione Civile ANA di Lecco - Sala al Barro**

18 11 Gruppo di Bellano Festa del ricordo a Lezzeno

01 12 **Concerto di Natale e borse di studio U. Merlini a Lecco**

08 12 Gruppo di Costamasnaga Incontro annuale dei soci

...ANIMA SII COME LA MONTAGNA...

Presentato a Lecco nella sala della torre viscontea il giorno 6 Settembre 2007 il DVD realizzato dagli alpini della sezione di Lecco in occasione del 85° anniversario di fondazione.

L'intenzione degli autori è stata dall'inizio quella di non fare un mero elenco di tutti i personaggi, i gruppi, le attività che caratterizzano questa associazione: si sarebbe inevitabilmente incorso in omissioni ed errori; inoltre non si sarebbe contenuto il lavoro in limiti di tempo accettabili; infine il risultato sarebbe stato simile ad un elenco della spesa, senza alcun significato.

Gli alpini lecchesi sono patrimonio della città e del suo territorio; ne condividono le passioni, gli amori, i valori, riuscendo a volte ad interpretarli in modo encomiabile. Il film pone l'accento su questi aspetti e, tra i tanti proposti da questo sodalizio, ne valorizza alcuni in particolare.

Sullo sfondo, così come avviene per noi ogni giorno, le montagne e il lago, che diventano protagonisti dello sguardo degli autori, così come essi lo sono ogni giorno per tutti i lecchesi.

Immagini, interviste, dialoghi si intersecano con le melodie del canto alpino e di montagna e con le note della banda. Protagonisti veri diventano così Lecco ed il suo territorio, gli abitanti che portano



Un momento della presentazione del DVD (Foto Ottica Lariana)

il cappello alpino e che prima di essere tali sono lecchesi; così pure protagonisti sono gli eventi storici che hanno permesso la realizzazione di alcuni manufatti.

In corso d'opera abbiamo chiesto a molti di aiutarci e tutti, sempre e con grande disponibilità, hanno risposto con entusiasmo, passione e competenza. Hanno dato la loro preziosa testimonianza: Felice Invernizzi, Cesare Lavizzari, il colonnello Enzo Curti, la signora Anna Locatelli, il maestro Giuseppe Scaioli, alcuni alpini del gruppo di Esino Lario, Ivan Piazza, Aloisio Bonfanti, Angelo Sala, S.E. monsignor Giuseppe Merisi, una rappresentanza dei Ragni di Lecco, Daniele Chiappa, Gianfranco Scotti, Antonella Faggi sindaco di Lecco, Emma Mantovani vice sindaco di Lomagna,

Carlo Maria Pensa, Nelson Cenci. Dire grazie è forse poco per le emozioni e il piacere che abbiamo avuto nell'intervistarli e nell'ascoltarli: è stato un prezioso arricchimento.

Abbiamo percorso per molti mesi la nostra provincia e non solo; un luogo, tra i tanti, ha suscitato in noi una profonda emozione: il ritrovamento in Albania della montagna chiamata *Guri i Topit*, sulla cima della quale giace un piccolo cimitero di Alpini. È stato questo il momento più importante del nostro lavoro: legare un passato così lontano e dimenticato al vivere di oggi della nostra sezione, ai simboli che vengono onorati dalle Penne Nere lecchesi e non solo.

In alcuni momenti questo filmato ha assunto, nonostante non ve ne fosse la volontà, toni poetici, perché sono poeti i protagonisti e perché bello e dolce è il nostro territorio. Da qui il titolo, scelto da una poesia di Antonia Pozzi, da un verso presente sulla chiesetta di Cornisella a Pasturo.

Un titolo che è un'interpretazione, una sublimazione dei valori che, con semplicità e con modestia, riteniamo siano bene interpretati dagli alpini in generale e dalle Penne Nere lecchesi in particolare.

È, come si dice in gergo, un docufilm.

Per noi è anche un film d'amore.



Il pubblico in sala (Foto Ottica Lariana)

A trentanni dalla scomparsa del Presidente **GILDO MOLTENI**

Trent'anni: sembrano passati in un momento.

Lo scorso agosto si è compiuto il trentesimo anno da quando il settimo Presidente sezionale dell'Associazione Nazionale Alpini di Lecco ha lasciato le sue penne nere, per unirsi nell'eternità alle innumerevoli Penne Mozze che passeggiano per le vie dei Cieli. E' gradito, a noi mortali, pensarli così che si incontrano lungo facili sentieri, fra amici e sconosciuti alpini prestamente consociatisi nell'immensa compagnia. Diversamente non potrebbe essere. Molteni presidente durò pochissimi mesi, dal febbraio all'agosto del 1977. Lo salutai riconfermandogli la disponibilità collaborativa e, qualche ora dopo, l'inaspettato trillo del telefono mi recò l'agghiacciante notizia della sua dipartita.

Tenente Gildo Molteni, 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Aosta.

Tornato alla vita civile, intraprese la professione di geometra, prima all'A.N.A.S., quindi nell'Ufficio Edile della grande Moto Guzzi, per poi aprire l'attività in proprio, dedicandosi in particolare all'edilizia montana.

Di suo, ad esempio, restano la chiesetta in cristallo in vetta alla Grigna settentrionale, metri 2409, della quale fu direttore dei lavori nel 1960-'61; negli anni immediatamente successivi progettò e realizzò la chiesetta dedicata ai Caduti per la Libertà alla Bocchetta di Prada, metri 1650.

Nel '70 si impegnò alla riattazione del santuario di Santa Maria di Olcio. Superfluo elencare le molte altre belle costruzioni disseminate nel territorio lecchese/mandellese, in particolare ai Piani dei Resinelli.

Ma, innanzi tutto, aveva pensato di rinnovare il gruppo alpini di Mandello del Lario, fondato nel

1927, che l'ultimo evento bellico aveva pressoché sciolto. Aveva pensato ed agito sin da quando aveva lasciato l'"Aosta", a fine '52, per consolidare la rifondazione nel '58, facendo sì che il numero delle penne nere mandellesi fosse il più consistente della sezione lecchese, così come lo è tuttora, dopo ben cinquant'anni. Che dire della sua personalità? PACIERE, innanzi tutto, nella sua grande probità. Qualità ineccepibili, senza tema di smentita.

Ne tracciò molto bene il profilo umano il dottor Raffaele Ripamonti, che lo precedette e gli subentrò nella Presidenza, nel discorso commemorativo del settembre 1977, al Piano delle Betulle: "Artigliere alpino solido, pacato, buono, di poche parole, generoso, amico leale, cittadino e professionista integerrimo, padre e marito esemplare, modesto, schivo di ogni esibizionismo, riflessivo e serio nel prendere o suggerire decisioni, sorridente e simpatico nell'espore e nel proporre. In quattro mesi di presidenza, nei troppo brevi mesi della sua presidenza, dimostrò la sua tenacia, la sua capacità, la sua serietà d'intenti, occupandosi di tutto, prodigandosi oltre ogni dire. Partecipò a tutte le manifestazioni dei gruppi, portando, con la sua presenza, il conforto di quella fratellanza alpina che è alla base del nostro spirito. Si interessò di ogni problema sezionale o anche personale che gli veniva sottoposto con coscienza e serietà per il bene degli altri. Io, che ben conoscevo l'onere di tale impegno, lo osservavo ammirato e lusingato. Sapevo che doveva sacrificare qualcosa della famiglia e del suo lavoro, proprio lui che tanto amava la moglie, i figli piccolissimi e che poneva la massima

serietà nella professione. Solo un animo nobile e generoso poteva svolgere così bene il compito gravoso di Presidente di una Sezione come la nostra. Purtroppo, un morbo crudele e violento non permise che tutti i suoi alpini lo potessero conoscere ed apprezzare come meritava.

Fu la Presidenza più breve della storia della nostra Sezione, ma non certo la meno valida.

Mi pare di vederlo scuotere la testa con un sorriso buono sulle labbra, a queste mie parole se, da un angolo del Paradiso di Cantore, mi ascolta. Alpini, abbiamo perso un grande, giovane Presidente! Ciao, Gildo Molteni, ci hai lasciato una splendida eredità. Non ti dimenticheremo".

Gli alpini mandellesi, e non soltanto loro, gli hanno dedicato il "Soccorso degli Alpini - Ten. Gildo Molteni -", istituzione altamente meritoria, che, nel tempo, oltre i trascorsi trent'anni, lo ricorderà per avere rivivificato quel gruppo di uomini, e poi donne, che della loro azione hanno fatto, fanno e faranno altruistico volontariato in sua memoria.

CO.LUI.



Gildo Molteni

RADUNO DELLA BASSA BRIANZA

Airuno-Brivio
Cernusco Lombardone
Imbersago-Lomagna-Merate
Olgiate Calco
Osnago-Paderno d'Adda
Robbiate-San Genesio
Verderio Inferiore

Per la quarta volta consecutiva, sabato 21 luglio, i gruppi della Bassa Brianza si sono riuniti ad Imbersago.

Inizialmente si era pensato, per vari motivi, di rinunciare alla manifestazione, ma poi si è deciso di non disperdere l'esperienza e la coesione acquisite negli anni precedenti; comunque ripetere il tema "Alpini ieri, oggi e domani", sarebbe stato noioso, e pronunciarsi sul futuro dell'Associazione, quanto mai aleatorio. E' stato quindi proposto questo raduno, con il solo scopo di trovarci insieme, in amicizia e serenità, con tutti gli amici che hanno voluto unirsi a noi. Programma più contenuto rispetto agli anni precedenti, limitato al tardo pomeriggio e al-

la serata del sabato, invece delle tre giornate delle edizioni precedenti, per ristabilire un giusto equilibrio fra la parte istituzionale e i momenti di svago, ma soprattutto per rimarcare che la collaborazione fra i gruppi, soprattutto se vicini, al di là di sterili campanilismi e gelosie, è essenziale per la vita dell'Associazione. Accompagnati dalla banda di Robbiate, si è iniziata la sfilata fino al monumento dei Caduti, dove è stato tributato un doveroso e riconoscente omaggio a chi è andato avanti, senza distinzione di arma, grado o nazionalità, e proseguendo poi fino al centro polifunzionale, dove il cernuschesse Padre Carlo Biella, missionario in Africa, ha celebrato la Santa Messa.

Sono i due momenti irrinunciabili di ogni nostra manifestazione; siamo un'associazione d'arma e non tradiamo le nostre origini, rappresentano la nostra storia, la nostra cultura.

Dopo la celebrazione hanno preso la parola il sindaco di Imber-

sago, dottor Giovanni Ghislandi, che si è detto onorato di averci potuto ospitare per la quarta volta ed il vice presidente Roberto Bottari, che ha portato il saluto della sezione.

In chiusura Ulderico Dell'Era, speaker per l'occasione, ha ringraziato, a nome dei gruppi organizzatori, tutti i convenuti, in particolare i sindaci di Imbersago, Giovanni Ghislandi e di Verderio Inferiore, Marina Pezzolla, gli assessori dei comuni di Merate Lella Mauri e di Robbiate Gianfranco Visigalli, i rappresentanti della Guardia di Finanza, maresciallo Angelo Zotti e brigadiere Matteo Piemontese, e tutte le Associazioni rappresentate, con l'invito a continuare la serata, alla tavola calda ed al trattenimento danzante.

Una buona giornata, in conclusione, che ha soddisfatto gli organizzatori e, si spera, anche i partecipanti.

U.D.

Imbersago, 21 luglio 2007

IL FORTE DI FUENTES

(segue dal numero scorso)

Appena iniziati i lavori del nostro forte subito i problemi, neanche a dirlo, si presentano numerosi. Un primo capitolato d'appalto vede la luce nell'aprile dell'anno successivo, il 1604, poi, a seguire una cascata di appalti, subappalti, cessioni di porzioni di opere, contestazioni, misurazioni e chi più ne ha più ne metta.

Nel frattempo i Grigioni, sempre più preoccupati per il sorgere sull'uscio di casa di questa opera militare, continuano le pressioni politiche per ottenere la distruzione del nascente forte. Contemporaneamente affidano, prima al capitano Le Long e

successivamente a Broccardo Borroni, la progettazione di contro-forti miranti alla neutralizzazione della fortezza.⁽¹⁾

Alla fine, nel 1625, sarà Francesco Tensini, ufficiale ed ingegnere al servizio della Serenissima Repubblica di Venezia, in qualità di "tecnico delle fortificazioni", a progettare una fortezza da situarsi a Traina "*davanti et doi miglia discosto dal forte di Fuentes*" con l'evidente intento di tenere in iscacco la fortezza spagnola.⁽²⁾

E siccome piove sempre sul bagnato, ecco il "Consejo de Estrado" di Madrid esprimere una prima volta nel 1605 parere negativo sull'erigendo castello

e, successivamente, reiterarlo più volte e segnatamente il 9 agosto 1616.⁽³⁾

Ma cosa in particolare motiva questo generale scontento verso un'opera all'apparenza così fortemente voluta?

Principalmente il costo.

Manca una valutazione di ordine generale, ma l'impressionante serie di opere anche solo indirettamente connesse con la realizzazione del forte stesso, e penso qui allo scavo di un canale largo 13 metri e profondo 5 e lungo 4500 "*per scolar tutte le terre e le paludi*" fanno lievitare paurosamente i costi.

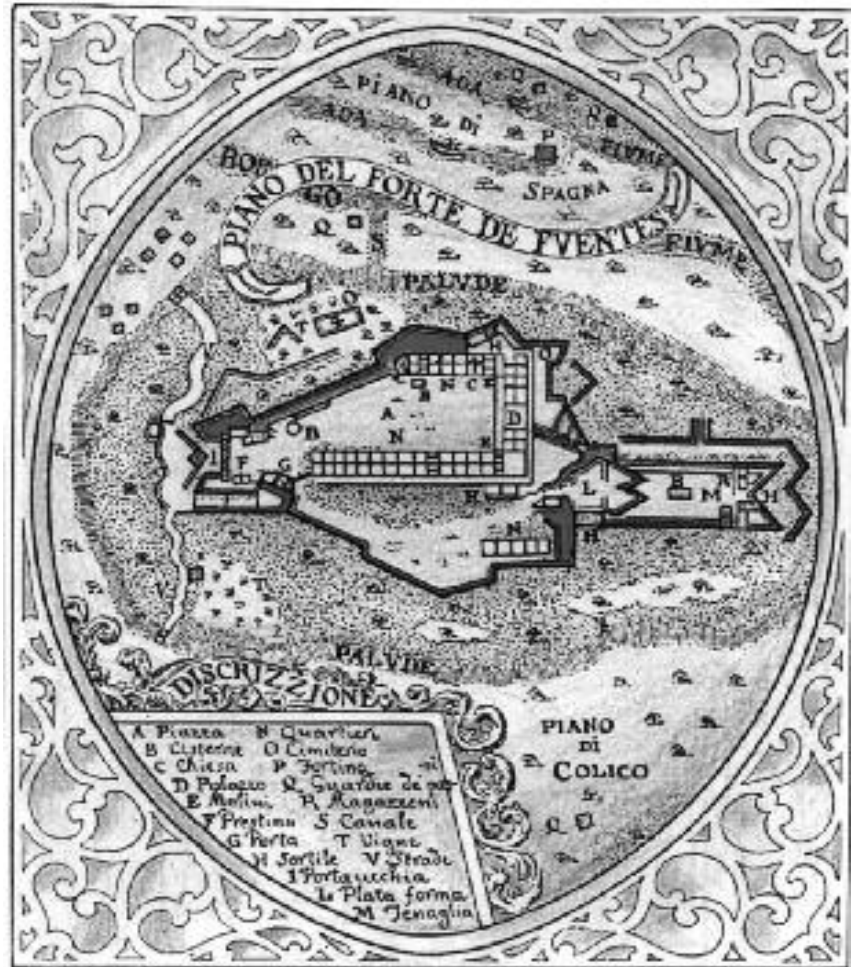
L'ubicazione.

Il sito, nonostante sia per il Busca

ideale dal punto di vista militare, si rivela da subito estremamente insalubre tant'è che viene definito dagli spagnoli stessi "sepoltura di genti" e, successivamente, il commissario grigione della Valtellina Antonio Sonnwing lo dipingerà come "come quella fortezza (che) sarà sepoltura degli spagnoli".

E i fatti, puntualmente, confermano le più fosche previsioni. Già nell'estate del 1604 esplose la malaria causata dall'estesa palude che circonda il Montecchio su cui sta sorgendo il manufatto militare: ne è colpito, oltre a vari soldati spagnoli, anche il Governatore del forte. Si hanno vari decessi, ma la Ragion di Stato obbliga a proseguire.

La situazione si fa talmente drammatica che, nel 1608, il Governatore, capitano Gabriel De Amenesqua, chiede di avere ogni 3 o 4 giorni il cambio per 30 /40 soldati onde ridurre al minimo il loro periodo di stanza in un ambiente tanto malsano e pericoloso.⁽⁴⁾ Tutto questo si riverbera inevitabilmente sulla consistenza della guarnigione del presidio tant'è che Francisco Cid, ispettore generale per lo stato di Milano, scrive nel 1607-



Piano del Forte di Fuentes, XVIII° secolo

1608 "...questa fortificazione ha una piazza così grande che vi è bisogno in tempo di pace di 300 uomini e per tenerli non ne bastano 400 per i molti malati che si suole avere".⁽⁵⁾ Un ulteriore problema, di non secondaria importanza, che affligge il nostro forte è la estrema difficoltà di approvvigionamento idrico. Acqua sul sito scelto per edificare non ce né.

I pozzi scavati per pescare acqua dal basso danno acqua infetta, non potabile. Le cisterne per raccogliere l'acqua piovana si rivelano ben presto insufficienti, nonostante le loro dimensioni, per una guarnigione tanto numerosa. Ed ecco, allora, la necessità di realizzare

una condotta che, partendo dalla fonte del Chiarello, alle pendici del Legnone con uno scavo di circa due chilometri "nella roccia e nelle ghiare", porta l'acqua al castello. Ma il problema si ripresenterà tant'è che, in una relazione sul forte stesso successiva al 1733, tra le numerose problematiche che condizionano il forte di Fuentes, viene esoresamente citata la totale dipendenza, per l'approvvigionamento idrico, da cisterne di acqua piovana.⁽⁶⁾ (Segue)

IVAN PIAZZA



Joseph Chafrión, "Forte di Fuentes", 1687

Note:

(1) A.A.V.V. Il forte di Fuentes nel Piano di Spagna, pp. 147 - 148

(2) Ibidem, pp. 33 - 34

(3) Ibidem, p. 51

(4) Ibidem, pp. 201 - 202

(5) Ibidem, p. 87

(6) Ibidem, p. 203

Museo del 7° Reggimento Alpini *Sedico - Villa Patt (Belluno)*

La sua origine risale al 1937 quando ricorreva il 50° della fondazione del 7° reggimento Alpini. Il colonnello Carlo Ghe nel cortile della caserma "Salsa", alla base del monumento (opera dello scultore e tenente alpino Silvio Zaniboni) venne deposta una urna in ferro battuto che conteneva le terre dei luoghi ove i battaglioni del 7° combatterono. Ricorrendo il 20° anno della Vittoria il colonnello Ghe ideava la creazione di un museo-sacrario. Il museo fu inaugurato il 13 dicembre 1939 ed occupava tre sale della stessa caserma. Conclusa la seconda guerra mondiale tutto il materiale museale fu riconsegnato alle autorità militari e il 3 maggio 1945 trasferito a Tolmezzo, presso la sede dell'8° Alpini. Ricostruito il 7° il materiale ritornò alla caserma "Salsa" dopo il 1953, ove rimase fino al 2003 custodito gelosamente dal maresciallo Rino Cazzoli. Va aggiunto però che ebbe sempre scarsa visibilità. Con la soppressione della Brigata "Cadore" e la difficoltà di reperire a Belluno in sito adeguato, e più volte fu paventato anche il trasferimento in altri luoghi, la sezione alpini di Belluno coinvolse le sezioni di Feltre, Cadore e Valdob-

biadene costituendo un comitato affinché questo materiale rimanesse a Belluno. Dopo lunghi anni di trattative tra la sezione ANA, la provincia, comune e il comando del 4° Corpo d'Armata Alpino, il generale Angelo Becchio assicurava il mantenimento dei cimeli del museo a Belluno. Passarono ancora molti anni, quando nel 2000 il Comando Truppe Alpine dette il benestare per il trasferimento a Villa Patt. A sua volta il presidente della provincia comunicò alla sezione ANA la decisione del trasferimento. La comunicazione fu accolta con consenso unanime, offrendo ogni possibile appoggio anche di manodopera. La provincia si impegnò per trovare i finanziamenti adeguati e predisporre un progetto per la ristrutturazione dei locali ove si allestirà il museo. Il museo è stato inaugurato il 2 giugno 2007. Nelle sale sono esposti 400 documenti tra fotografie, armi bianche e da fuoco, cartoline, libri e giornali; raccolta delle armi da fuoco leggere, divise, equipaggiamenti degli alpini nella 1° guerra mondiale, durante la guerra d'Africa 1935/36, della guerra partigiana 1943/45; ricostruzione di una teleferica strumento di comuni-



Opuscolo del 7° Rgt. Alpini e il suo Museo Storico a cura di Dino Dridda edito dalla Provincia di Belluno in collaborazione con l'ANA di Belluno

cazione nella guerra di montagna nel primo conflitto mondiale; medaglie e riconoscimenti al valor militare tra le quali la raccolta del generale C. Rossi; ricostruzioni di diorami e altro materiale interessante sulle memorie storiche, ecc.

(pezzo estratto dalla pubblicazione)

GIOVANNI BORRONI

Raduno del 2° Raggruppamento *Mandello del Lario - 20 e 21 Ottobre 2007*

Sabato 20 Ottobre 2007

- **Ore 17** - Monumento ai Caduti di piazza Garibaldi, arrivo del Labaro Nazionale A.N.A. e della Fiaccola che ha omaggiato i Monumenti ai Caduti cittadini. Alzabandiera, saluto del Presidente sezionale.
- **Ore 18** - Corteo alla Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo. S. Messa solenne accompagnata dalla corale "Gaudeamus" celebrata da Mons. Dante Lanfranchi, Vescovo di Cremona
- **Ore 21** - Teatro Comunale, canti interpretati dal "Coro Grigna" A.N.A. di Lecco

Domenica 21 Ottobre

- **Ore 9** - Ammassamento al piazzale della ditta "A. Carcano"
- **Ore 10** - Inizio sfilata per le vie di Mandello.
- **Ore 11** - Arrivo sfilata a piazza Garibaldi; interventi delle Autorità
- **Ore 13** - Pranzo presso il piazzale della Chiesa del Sacro Cuore Viale Costituzione.

La Moto Guzzi S.p.A. accoglierà gli ospiti che desidereranno visitare il suo famoso museo Domenica 21 Ottobre 2007 dalle ore 14 alle ore 17.



VITA DEI GRUPPI

Airuno

Gemellaggio con il gruppo di Mombaruzzo.

Domenica 29 Aprile 2007, giornata di festa per le penne nere di Airuno in trasferta a Mombaruzzo, sezione di Asti, per ufficializzare la riuscitissima cerimonia del gemellaggio. Con il capo gruppo Federico Gandolfi e il sindaco Moreno Fabbroni una folta rappresentanza di Airunesi sono stati accolti calorosamente dai cugini piemontesi con il loro capo gruppo Carmelo Cairone e il sindaco Silvio Drago a fare gli onori di casa della capitale degli amaretti. Alla presenza, particolarmente significativa di tre Vessilli sezionali, Asti, Acqui e Lecco, insieme ad oltre trenta gagliardetti dei gruppi limitrofi e accompagnati dalla prestigiosa "Fanfara della Valle Bormida", dopo l'alzabandiera, si è formato un lungo corteo che ha sfilato per le vie del paese. A chiusura della cerimonia, allocuzioni di rito delle autorità presenti, con scambi di targhe e gagliardetti a suggellare il toccante gemellaggio, con l'intervento finale del capo gruppo locale "...davvero un bel modo di festeggiare l'evento, abbiamo trovato tanti nuovi amici nel gruppo di Airuno con i quali rinsalderemo certamente i nostri futuri rapporti..." e quasi a conferma dell'atmosfera fraterna venutasi a creare si è ipotizzato un possi-

bile gemellaggio tra i due paesi anche a livello comunale.

54 anni dopo... Domenica 15 Luglio 2007, cerimonia di chiusura della tradizionale "Festa Alpina Airunese", giunta alla 17a edizione, ottimamente riuscita come le precedenti e resa particolarmente significativa dalla graditissima partecipazione degli amici "penne nere di Mombaruzzo" accolti con stima ed affetto dal nostro gruppo. Nell'ambito della manifestazione, ci siamo ritrovati, per il quarto anno consecutivo, gli allievi del 5° corso della Scuola Militare Alpina frequentato ad Aosta negli anni 1954-1955, provenienti, oltre ai soliti lecchesi, anche dalle sezioni di Bergamo, Colico, Como, Sondrio, Treviso e Venezia.

Ad ogni anno che passa il gruppo diventa sempre più numeroso.

Dopo oltre mezzo secolo, rivedendoci, stentando magari a riconoscerci, l'anagrafe è impietosa, innegabilmente per ciascuno è una emozione intensa, bellissima e difficile da spiegare.

Con il "vecchio spirito alpino", con i ricordi che affiorano vivi e ci affratellano, ci siamo ripromessi di incontrarci nuovamente.

Al prossimo... 55 anni dopo, contattando Eugenio Manzocchi - tel. 039.9943324 e/o Luigi Masseretti - tel. 0341.499468.

EUGENIO MANZOCCHI

Belleo

Rinnovo delle cariche associative.

Scusandoci del ritardo per un perdonabile disguido redazionale, pubblichiamo quanto segue:

Non si era ancora spento l'eco festoso del 50° di fondazione per il gruppo "Monte Resegone" che, convocato in assemblea elettiva domenica 27 marzo, presso la propria sede, ha voltato pagina rinnovando le cariche per il **trienio 2007-2010**, così attribuite:

Riva Roberto, confermato capogruppo; **Frigerio G. Luigi**, vice capogruppo, **Melzani Michele**, confermato vice; **Riva Giacomo**, confermato vice; **Valsecchi Luca Ramon**, segretario; **Invernizzi Vittorio**, cassiere (pluriconfermato) **Simone Giuseppe**, alfiere.

Consiglieri: **Anghileri Sergio**, **Beri Carlo**, **Colombo Dante**, **Corti Guido**, **Galigani Romeo**, **Monti Andrea**, **Pozzi Eugenio**, **Rosa Mario**, **Tenderini Guido**, **Villa G. Battista**, **De Francesco Giovanni** e **Melzani Romano**, rappresentanti aggregati.

A ognuno dei consiglieri è stato assegnato compito di collaborazione, riguardante segreteria, cassa, alfiere, adunata e gite, baita, sede. Assemblea elettiva di segno positivo, (nonostante due componenti "storici" del direttivo abbiano lasciato: **Stefano Airoidi** e **Luigi Masseretti**, (quest'ultimo nominato consigliere onorario)



Airuno - La cerimonia del gemellaggio



Airuno - 54 anni dopo

che ha visto l'elezione di cinque "penne nere" che, per la prima volta entrano a far parte del consiglio: Sergio Anghileri, Dante Colombo, Gian Luigi Frigerio, Romeo Galigani e Gian Battista Villa, che sicuramente porteranno nuova linfa alle attività associative del gruppo "Monte Resegone" che guarda con fiducia verso il futuro dell'ANA.

Ed è con questo auspicio che tutti i soci, augurano a loro un cordiale "BUON LAVORO"

PER IL CONSIGLIO M.L.

Bonacina

Domenica 15 luglio, si è tenuta l'annuale manifestazione denominata "Festa della Croce" in Erna. La cerimonia è iniziata con la S. Messa celebrata dal nostro parroco Don Ludovico. Al termine della S. Messa viene letta dal capo gruppo Briacca la preghiera dell'Alpino e si tiene un momento di raccoglimento per chi ci ha preceduto al suono del silenzio fuori ordinanza eseguito da un nipote del capo gruppo.

Numerosa la partecipazione alla cerimonia di alpini, popolazione e villeggianti in una giornata di splendido sole e di cielo limpidissimo. Si ringraziano i gruppi di Acquate, Pescate e S. Giovanni per la loro partecipazione assieme al consigliere sezionale Giuseppe Riva. Al termine della cerimonia rinfresco offerto dal gruppo; e un arrivederci nel 2008 sempre più numerosi

R.B.

Cassina

Il 18 luglio u.s. è giunta al gruppo la triste notizia della improvvisa scomparsa del socio aggregato Mansueto Invernizzi, colto da un improvviso malore mentre dedicava il suo tempo libero e le sue energie nelle varie associazioni di cui faceva parte e per le quali era sempre disponibile ed entusiasta volontario.

Stava pulendo il terreno alla baita di Loz, come era solito fare anche negli altri rifugi alpini Zucco della Croce e baita Nuova. Inoltre, nelle varie feste in montagna, in paese ed all'oratorio, preparava la polenta ed il vin brulè, sempre molto apprezzati dai partecipanti. Una persona che amava la montagna, la compagnia, la musica ed il canto corale e che, con la sua simpatia, disponibilità ed i suoi modi semplici e diretti riusciva a coinvolgere chi gli era vicino sia sui sentieri delle nostre montagne o che collaborava ai vari lavori di volontariato.

Mancherà, non solo ai suoi familiari, anche a tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano e che non lo dimenticheremo mai.

Ciao Mansueto.

ALDEGHI LUIGI

Castello Brianza

14 Aprile 2007 - Ecco la nuova Madrina del gruppo alpini di Castello di Brianza

Una giornata importante per il gruppo alpini di Castello di Brianza. Infatti il gruppo era orfano della madrina, signora Luigia Garbagnati Ancarani, scomparsa

nel giugno 2006 dopo avere ricoperto l'incarico per più di quaranta anni.

Il figlio della signora Luigia, l'ingegnere Carlo Garbagnati ha accolto il gruppo nella sua splendida residenza medioevale, denominata "il castello di Teodolinda", da dove si domina tutto l'abitato di Castello Brianza. Qui con una piccola cerimonia, molto semplice ma al tempo stesso suggestiva, si è proceduto a nominare come nuova madrina la moglie dell'ingegnere Carlo, signora ELENA, nuora della precedente madrina, signora Luigia.

Lei ha accolto con molto piacere l'incarico, e ha personalmente salutato ad uno ad uno tutti i componenti del gruppo, che le hanno espresso le più sincere felicitazioni. Il capo gruppo, Pierino Riva ha omaggiato la nuova madrina con un grande mazzo di fiori e al marito ha offerto la caratteristica spilla dorata rappresentante un cappello alpino.

Una foto ricordo di gruppo ha poi suggellato l'importante giornata.

La festa è poi continuata con un pranzo, offerto dai signori Garbagnati nel giardino della loro residenza, approfittando della splendida giornata di sole. Al termine del pranzo i coniugi Garbagnati hanno poi guidato il gruppo ad ammirare i vari affreschi d'epoca dipinti in alcune stanze del "castello di Teodolinda".

Tutto il gruppo è riconoscente alla nuova madrina e a tutta la famiglia Garbagnati per il costante sostegno e incoraggiamento a



Castello Brianza - La nuova madrina signora Elena



Castello Brianza - Gli alpini nel giardino del castello

portare avanti gli importanti valori degli alpini. Sicuramente la solida amicizia che lega il gruppo alpini di Castello Brianza e la famiglia Garbagnati, nelle figure della signora Luigia prima e della signora Elena ora, senza dimenticare l'ingegnere Carlo, esce da questa giornata ancora più rafforzata e con lo stimolo comune a proseguire ancora insieme nel futuro.

CARLO PANZERI

Cesana Brianza

Settimana cesanese all'insegna della solidarietà

Dopo l'apertura del sabato sera con il concerto del "Corpo Musicale San Fermo", domenica 22 luglio inaugurazione ufficiale con la S. Messa presso la grotta della Madonna di Lourdes celebrata dal parroco don Rino con l'accompagnamento della corale "Don Giuseppe", diretta da Jose Ratti, la settimana alpina presso il Parco Roccolo. 15 i gagliardetti dei gruppi ANA presenti (Cesana, Civate, Torrevilla, Lomagna, Sirone, Castello Br., Barzago, Cassago, Dolzago, Valmadrera, Annone Br., Limonta, Galbiate, Oggiono e gli amici bergamaschi di Monte Marzeno), partecipazione anche dei vessilli Anfi, Aido e Avis di Cesana/Suello/Bosisio e rappresentanti del direttivo sezionale Bottari, Farina e Galbiati, della Nostra Famiglia rappresentata da Felicino Redaelli, della amministrazione locale col primo cittadino Piergiuseppe Castelnuovo e l'ex Emilio Castelnuovo con diversi assessori, sindaci delle amministrazioni li-

mitrofe e della provincia di Como con Achille Moioli, carabinieri di Valmadrera col comandante Nicolò Farinato e Comunità Montana. Centinaia i fedeli (molto più del solito) hanno affollato i prati intorno alla grotta dove il celebrante, aiutato da un alito di frescura, ha ringraziato le penne nere locali che hanno partecipato finanziariamente al restauro di un pregiato Crocefisso del 600 e all'incisione di un CD (musiche e canti della corale "Don Giuseppe") messo in vendita per creare un fondo per la costruzione di un lebbrosario in Brasile. Ricordati con mestizia anche Beretta, Trombetta e Dal Moro, facenti parte del gruppo Amici della Nostra Famiglia, recentemente scomparsi. Giuseppe Castelnuovo dopo la lettura della "Preghiera dell'alpino" ha ringraziato cordialmente le varie autorità presenti che anno dopo anno non perdono l'abitudine di partecipare a questo incontro. Come al solito Marco Gerosa con spirito arguto ha fatto gli onori di casa.

Altri appuntamenti vissuti in settimana: da lunedì 23 a giovedì 26 luglio torneo di calcio serale per bambini "Trofeo Edilcanali"; venerdì 27: triangolare serale calcio femminile; sabato 28 luglio: finali calcio bambini; Domenica 29: ore 12.30 rancio alpino, ore 15.00 giochi e regali per i piccoli partecipanti, ore 22.30 chiusura con i ringraziamenti del direttivo del gruppo a tutti coloro che hanno collaborato (cuochi femmine e maschi, aiutanti, musicanti e cori-

sti, ecc..) alla buona riuscita delle varie manifestazioni. Arrivederci al prossimo anno.

NIVEN

Colle Brianza

29 Luglio 2007 – Località Alpe

Come da tradizione, anche quest'anno si è tenuta la festa del gruppo in località Alpe sul monte di Brianza. Ma il motivo speciale per questa festa esisteva: Don Alberto Pirovano, nostro parroco, ha benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo ed ha celebrato la S. Messa accompagnata dai canti del coro ANA dell'Adda diretto dal maestro Ignazio Dell'Oro.

Alla cerimonia erano presenti i sindaci di Castello Brianza, Colle Brianza ed Ello, ed i gagliardetti dei gruppi di Annone, Barzago, Castello Brianza, Colle Brianza, Cassina Valsassina, Cesana, Dolzago, Missaglia, Olgiate Calco, Olginate, Sirone e Torrevilla.

Nutrita la partecipazione degli alpini e della popolazione che hanno potuto vivere la splendida giornata di sole immersi nel verde del bosco e lontano dal frenetico e caotico vivere dei nostri paesi.

Al termine della cerimonia rancio alpino per tutti i partecipanti in completa amicizia ed allegria.

Il pomeriggio è trascorso velocemente nel sentire le varie melodie proposte dal coro dell'Adda; poi, contenti e rilassati tutti a casa giù per il bosco. Grazie di cuore a chi ha partecipato ed a chi ha lavorato per la buona riuscita della festa. Arrivederci all'anno prossimo.

GIOVANNI TAVOLA



Colle Brianza - La benedizione del nuovo gagliardetto



Colle Brianza - Il rancio

CortenoVA

Tradizionale festa annuale degli alpini

Malgrado tutto, per l'ennesima volta, ho voluto passare qualche ora serena con i miei amici alpini di CortenoVA. La tradizionale festa di quest'anno ci ha regalato, oltre ad una bella giornata di sole, anche e soprattutto la possibilità di rincontrarsi, di scambiarsi i consueti punti di vista sui vari problemi associativi, di celebrare lo straordinario spirito alpino che accompagna queste manifestazioni, ed insieme ricordare la grande manifestazione dell'80° dello scorso anno in compagnia dei "mandi" friulani e, perché no, di gustare i cibi nostrani messi a punto da una legione di cuochi e aiuto cuochi locali, i quali con arte sono riusciti per ben due giorni a "sfamare" sotto l'enorme tendone centinaia di commensali. Quindi, domenica 5 luglio, cerimonia ufficiale con corteo, accompagnamento del corpo musicale di Pasturo, deposizione floreale al Monumento ai Caduti, alzabandiera presso il monumento all'Alpino e S. Messa al campo celebrata da monsignor Ambrogio Piantanida, Vicario del Vescovo, operante in Curia a Milano, felicissimo di officiare tra così tante penne nere. Con gli onori di casa di Walter Negri, prima della sacra celebrazione interventi di rito da parte delle personalità alpine: Piero Dell'Era (il gruppo è una punta di diamante della sezione di Lecco per l'importante P.C. grande aiuto per 85° della sezione lec-

chese) e Enzo Vavisa, (con parole semplici ma reali, ha ricordato i valori dello sport agonistico alpino) e premiazione di due sportivi della neve: Cristoforo Manzoni, figura storica del gruppo, e il giovane Paolo Selva (essendo indisposto ha ritirato il premio il papà sindaco, il quale ha ricordato ai presenti che presto Prato San Pietro potrà chiamarsi Via degli Alpini). Hanno fatto ala 21 gagliardetti e la bandiera dei Combattenti e Reduci, col presidente Giuseppe Galimberti. Partecipazione, oltre ai già succitati sezionali, anche Dino Ragazzoni, Remo Arrigoni Marocco e Fabio Festorazzi. Dopo la lettura della preghiera dell'Alpino, i ringraziamenti del capogruppo Franco Ciresa, il popolare Papi (che ha ripreso il timone del comando dopo la parentesi lodevole di Gianmario Mascheri), indirizzati a tutti gli intervenuti. Servito da un efficientissimo Silvio, ho pranzato con il Monsignore celebrante (inviato da alcuni giorni dalla Curia per la conosciuta carenza atavica di sacerdoti) il quale, sorpreso, è piacevolmente stupito della grande amicizia che regna tra le penne nere di questo territorio. Cosa da tempo già a conoscenza di chi ha scritto questo pezzo.

NIVEN

CreMeno

Festa a cima Campelli 2007.

E' stata una festa non solo per grandi ma anche per i bambini. Infatti, domenica 29 luglio in cima al Campelli, davanti all'effigie del



CreMeno - Il Cristo a Cima Campelli

Cristo in ferro battuto, sono intervenuti anche tanti ragazzini. Questi si sono uniti ad alpini, simpatizzanti e villeggianti che, sempre più numerosi, vogliono partecipare alla S. Messa celebrata a quota 2200 metri, in ricordo di coloro che sono andati avanti. La celebrazione, infatti, molto sentita e partecipata, è organizzata dal gruppo alpini "Campelli" di CreMeno in suffragio dei loro soci. Fin dalle prime ore del mattino, dai Piani di Artavaggio una lunga colonna, simile ad un serpentone variopinto, raggiungeva il rifugio Cazzaniga-Merlini prima di affrontare un tratto del sentiero 101 delle Orobie, e deviare, infine, per il Campelli.

Era una festa di colori, ma anche di suoni e profumi. Le voci degli escursionisti, delle penne nere e dei loro figli, unite a quelle delle numerose donne, si mescolavano al profumo intenso della vegetazione. Era una vera festa dell'ani-



CortenoVA - L'intervento del consigliere Vavisa



CortenoVA - L'alzabandiera



Cremeno - La cerimonia a Cima Campelli

ma e dello spirito. Lassù, proprio sudato ed affannato, provi una meraviglia ed uno stupore che ti fanno pensare al paradiso. E proprio questa gioia e questo significato profondo della vita e del ritrovarsi ogni anno, ha voluto sottolineare don Gianni Dell'Orto, parroco di Cremeno, nella sua omelia. Il religioso, con questa messa, ha tagliato il traguardo dei nove anni in vetta al Campelli. Tra i presenti Giovanni Devizzi, capo gruppo delle penne nere organizzatrici, Fabrizio Valsecchi, sindaco di Cremeno, e Rinaldo Invernizzi che, come ogni anno ha recitato con sentimento profondo la "Preghiera dell'Alpino". Al termine, Fabrizio Valsecchi ha ringraziato gli alpini per il loro invito a salire in vetta, dandogli la possibilità, ancora una volta, di apprezzare pienamente le bellezze del creato. Quindi gli intervenuti si sono trasferiti al rifugio Cazzaniga-Merlini per gustare i deliziosi piatti preparati da Elena, Clara e Gigi. Soddisfatto Giovanni Devizzi, perché l'appuntamento al Campelli è molto sentito anche dai villeggianti.

ORNELLA GNECCHI

Lomagna

Quarant'anni dopo? Questa è la domanda che si pone Luciano Agnesina ricordando quella primavera del 1967. Il pensiero è concentrato a quel momento: il primo passo, e perciò il più importante di un lungo cammino che a qua-

rant'anni di distanza gli alpini di Lomagna hanno voluto ripercorrere ricordando tutte le iniziative e gli impegni realizzati anche con gli alpini che ci hanno lasciati ed ora ci guidano dal paradiso di Cantore. Infatti domenica 3 giugno, dopo tanta pioggia, la giornata si è presentata con un sole

splendente, ed ha permesso a molti alpini di partecipare alla nostra festa. All'alzabandiera il Vessillo della sezione e ben 21 gagliardetti erano presenti e con la fanfara degli alpini della sezione di Lecco si è dato inizio alla manifestazione. La sfilata era composta dal gonfalone del comune in testa, poi i rappresentanti delle varie associazioni di Lomagna, il nostro Presidente, dottor Luca Ripamonti, il sindaco,

la fanfara e tutti gli alpini presenti. Per le vie del paese siamo stati salutati con simpatia ed entusiasmo da tutti i lomagnesi e siamo arrivati all'Oratorio tutto addobbato di bandiere tricolori per la celebrazione della S. Messa officiata dal parroco Don Ferrario. Successivamente abbiamo proseguito, accompagnati dal calore della popolazione sino al monumento ai Caduti con la deposizione della corona di alloro ed il saluto delle autorità a tutti i presenti, ritrovandoci poi presso la nostra sede per un gustoso aperitivo. Queste manifestazioni alpine anche se sembrano uguali e ripetitive riescono sempre a emozionare e commuovere.

SERGIO MAZZA

Mandello del Lario Ristrutturato il santuario di Santa Maria.

Si è tenuta l'inaugurazione del santuario di Santa Maria completamente ristrutturato dagli alpini di Mandello dopo l'incendio del 1997 che aveva seriamente danneggiato l'edificio.



Mandello - Gli alpini con il Vescovo ed il parroco di Olcio



Lomagna - L'alzabandiera

Olgiate Calco Festa al S. Genesio 2007.

A completamento di quanto pubblicato sullo scorso numero per questa manifestazione, pubblichiamo la foto che ritrae monsignor Gaetano Bonicelli con le autorità, il signor Cattaneo, il Vessillo sezione ed i gagliardetti presenti alla cerimonia all'ingresso della chiesetta all'interno dell'Eremo.

8 Luglio 2007 - Gita sociale in val Chisone, Sestriere e Val di Susa.

Il parco Orsiera Rocciavre comprende le valli Chisone, Susa e Sangone in cui troviamo ancora diverse fortificazioni di difesa verso il Delfinato francese con la possibilità di visitarle come il forte di Fenestrelle, detto anche "la grande muraglia piemontese", che occupa un milione di metri quadrati per una lunghezza di cinque chilometri e 700 metri di dislivello. Hanno iniziato a costruirlo nel 1728 a quota 1800 metri e dopo 122 anni terminano i lavori a quota 1100 metri.

La guida ci ha illustrato la vita quotidiana che si svolgeva nel forte San Carlo, la piazza d'armi ed, in particolare, la storia del 3° reggimento alpini, fondato nel 1885 a Savigliano, allestita dalla sezione A.N.A. di Pinerolo, raccoglie numerosi cimeli e riconoscimenti ricevuti. Abbiamo avuto la fortuna di assistere alla rievocazione

di una vera battaglia con armamenti originali dell'epoca fra cannonate e fucilate, naturalmente a salve, e con un gran fumo. Proseguiamo salendo al Sestriere, 2035 metri, nota località di villeggiatura e di sports invernali. Scesi a Cesana Torinese incrociamo la strada che scende dal Monginevro e costeggiando la Dora Riparia, superato Oulx, metri 1121, arriviamo ad Exilles ed in particolare all'area museale delle truppe alpine costituita da una esposizione di divise ed allestimenti scenografici che propongono attraverso scene, immagini, proiezioni ed effetti speciali la giornata del soldato alpino in montagna.

Molto apprezzata la mostra fotografica di un commilitone alpino che servì la Patria nel 1964: dalla visita di leva, l'istruzione al C.A.R., la vita al reggimento, i campi estivo ed invernale ed, infine, il congedo. Sulla via del ritorno uno sguardo dal basso alla Sacra San Michele, sul monte Pirchirano, visitata due anni orsono; poi, fra commenti su quello che avevamo visto siamo arrivati a casa felici e contenti.

AMBROGIO SALA

Premana Addio reduce!

Il 2 giugno, festa della Repubblica, abbiamo accompagnato all'ultima dimora l'alpino Gerolamo



Premana - Gerolamo Fazzini

Fazzini detto Felice, classe 1915, 5° Reggimento Alpino, battaglione Morbegno. Reduce del fronte occidentale, del fronte greco-albanese e della campagna di Russia (in Russia con la divisione fanteria Sforzesca). Di quei lunghi anni passati lontani da casa il "Felice" custodisce ancora la corrispondenza. Addio! Socio alpino, non dimenticheremo l'esemplare figura di uomo mite e saggio. Il consiglio di gruppo rinnova le condoglianze alla figlia ed al genero, al fratello alpino Mario ed ai famigliari.

Belli da Adunata

"Sono arrivato dal Guatemala solo quest'anno e tra le prime esperienze vissute con il mio papà alpino c'è stata l'Adunata Nazionale a Cuneo, al seguito del nostro impagabile capogruppo Gigi - Ciao a tutti da Darwin".



Olgiate Calco - Mons. Bonicelli al San Genesio



Premana - Il piccolo Darwin e papà



Primaluna - La premiazione di Andrea Melesi

Primaluna

Festa annuale del gruppo

Sabato 14 luglio gli Alpini e i simpatizzanti di Primaluna si sono radunati alla Baita alpina in località Contra e hanno accolto con cordialità coloro che hanno voluto aderire al loro invito per dare inizio alla festa annuale del Gruppo. I cuochi hanno preparato i gustosi piatti tipici e tutti hanno trovato posto alle lunghe e festose tavolate per trascorrere la serata con amici e conoscenti godendo anche della fresca e deliziosa aria della Grigna. La mattina di domenica 15, intorno all'altare allestito davanti al Cappello Alpino, si sono disposti i 15 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi e la Banda musicale S. Cecilia. Alla presenza di tre redu-

ci, delle autorità locali con il Sindaco signora Patrizia Dall'Ara e di una numerosa folla, il Prevosto ha celebrato la Santa Messa. E' seguita poi la premiazione dell'alpino Andrea Melesi a cui sono stati riconosciuti i meriti sportivi raggiunti nelle discipline nordiche. Al termine della cerimonia tutti hanno potuto accomodarsi per pranzare in un clima di amicizia e di allegria. La splendida giornata ha contribuito alla buona riuscita della festa che si è protratta fino a sera.

Rancio Laorca

Il 29 Luglio trascorso è deceduto il socio Franco Galli, classe 1928. Da tempo soffriva diversi disturbi, faticava a camminare, aveva perso l'innata vivacità e lo smalto dell'umore che lo distingueva.

Il Galli era socio simpatizzante molto legato al gruppo, praticante e amante della montagna, collaborava attivamente alle iniziative del direttivo. Consigliere del gruppo per nove anni, dal 1985 al 1993, in rappresentanza dei simpatizzanti, assumendo l'incarico della conduzione della sede sociale. Direttivo ed alpini di Rancio Laorca sentono il dovere di ringraziare Franco per l'attaccamento, il lavoro e l'impegno profuso per il bene del gruppo e porgono sentite condoglianze alla moglie, ai figli ed ai nipoti che tanto amava.



Rancio Laorca - Franco Galli

SANDRO BRIGATTI



San Giovanni - La bandiera alla baita

S. Giovanni

I soci Castelnuovo, Combi, Ungaro e Licini del gruppo di S. Giovanni hanno issato la bandiera italiana presso la baita del loro gruppo, a Bressanella di Lecco. La foto ritrae i quattro amici al termine della loro meritoria opera.

Valmadrera

Essendo il nostro periodico in questo momento in fase di stampa, ricordiamo ai nostri soci che la cronaca del 50° di Fondazione del gruppo verrà pubblicata sull'ultimo numero "penna nera delle Grigne" di quest'anno.

IL CONSIGLIO DI GRUPPO



Valmadrera - Parte del monumento



Valmadrera - Il nuovo monumento agli alpini

Verderio

Dedicata una via al "Battaglione Alpini Morbegno"

Sabato 2 Giugno scorso, a Verderio Superiore è stata inaugurata una nuova via dedicata al "Battaglione Alpini Morbegno" in memoria di tre Caduti del glorioso battaglione e degli altri che hanno partecipato alla *seconda guerra mondiale*. I tre Caduti sono: Giovanni Battista Cassago e Mario Cassago, che persero la vita il 26 Gennaio 1943 nella tragica e storica battaglia di Nikolajewka in Russia, e Ambrogio Motta, caduto nel campo di prigionia di Böhlen in Germania il 20 Gennaio 1944.

Prossimamente verrà anche pubblicato un libro a ricordo di tutti i soldati, di entrambi i Verderio, che

hanno partecipato al conflitto mondiale, grazie alla raccolta di numerose foto, lettere, documenti e testimonianze che le famiglie ancora gelosamente custodiscono.

L'amministrazione comunale di Verderio Superiore ha raccolto favorevolmente l'istanza proposta dal sotto tenente degli alpini, avvocato Edoardo Vertua, reduce dal fronte jugoslavo e dalla campagna di liberazione dell'Italia a fianco degli alleati, e del gruppo alpini di Verderio Inferiore con a capo Ambrogio Motta; così è stato possibile, nel giorno della Festa della Repubblica, inaugurare la nuova via. La cerimonia è iniziata con la S. Messa, concelebrata dai due parroci, don Luigi Sala e don Stefano Landonio, alla quale hanno parte-

cipato parenti, cittadini, i due sindaci e numerosi gruppi alpini dei dintorni con i loro gagliardetti. Dopo il taglio del nastro, da parte di Mariarosa Motta, figlia di un Caduto, hanno preso la parola il sotto tenente Vertua, il sindaco Beniamino Colnaghi, il generale Cesare Di Dato ed il presidente della sezione di Lecco, Luca Ripamonti. Egli ha ricordato, con grande attenzione e commozione dei presenti, la storia del battaglione Morbegno. Alla cerimonia era presente anche un reduce, l'alpino Vittorio Greppi, residente a Varenna. La tradizionale "Preghiera dell'Alpino" è stata recitata a memoria e con profondo raccoglimento dal generale di corpo d'armata Antonio Morena, anch'egli reduce del secondo conflitto mondiale. Una giornata indimenticabile per tutti i partecipanti ed una nuova via che rimarrà a ricordo perenne del Battaglione Alpini Morbegno.

GIULIO OGGIONI



Verderio - La nuova via



Verderio - Il taglio del nastro



Verderio - Il Reduce Edoardo Vertua

Chi desidera contattare
"NIVEN" nuovo indirizzo:
Venditti cav. Antonio Nino
Via Giotto, 8 - 23900 LECCO
Tel. 0341.200.375 (n° invariato)

NOTIZIE SPORTIVE

a cura di Nino Venditti

TROFEO F. GENTILINI - “*Caduti Alpini Bresciani*” IRMA (Brescia) 15 luglio 2007



Il campo di gara

La sezione Ana di Brescia con la collaborazione degli alpini locali ha organizzato in una bella giornata di sole complice lo stupendo paesaggio di Irma che sorge sulla costa di una valletta dell'Alta Val Trompia, la suddetta gara a pattuglie. Per l'Ana le pattuglie potevano essere a tre elementi (agonistica) oppure promozionale a due elementi. Per i colori lecchesi, nella disciplina “BIATHLON” (combinata tiro + marcia di 18 chilometri) hanno fatto ottima figura i nostri **De Battisti Giancarlo – Spreafico Ermano – Sala Nunzio**, piazzandosi settimi nella specialità marcia ed al 14° posto su 26 pattuglie nel biathlon. Purtroppo, ci raggiunse De Battisti, nel poligono, il bersaglio sistemato a 25 metri, era poco visibile. Lo sfondo ingannevole formato da un insieme di alberi e verde cangiante

rendeva difficoltosa la mira, inoltre all'atleta non veniva comunicato l'esattezza del tiro (utile per le correzioni) se non dopo l'esibizione. Tuttavia De Battisti è riuscito ad abbattere due bersagli su tre. Complimenti! Cosa non riuscita, purtroppo, ai colleghi di pattuglia che sono rimasti ugualmente soddisfatti per aver gareggiato in una competizione così bella e impegnativa. Ricapitoliamo i risultati:

Categoria Pattuglie Ana - **Marcia**: 1a Mazzano – **7a Lecco**

Categoria **Combinata** Ana - biathlon + tiro: 1a Rezzato - **14a Lecco**

Un'altra società sportiva del nostro territorio, non alpina, ha preso parte alle competizioni con buoni risultati: l'O.S.A. di Valmadrera. Ne ricordiamo con piacere i piazzamenti.

Categoria **FIE a coppie** (su 36): 2a OSA Valmadrera con Gritti Nives e Bonfanti Margherita (prime nella categoria femminile) – 14a OSA Valmadrera con Mandelli Giulio e Mandelli Ignazio

Categoria **FIE pattuglie** (su 16) – 6a OSA Valmadrera con Villa Pietro, Anghileri Giuseppe e Butti Carlo Alberto. **Classifica Associazioni** (su 37): 1a Botticino con punti 271 – 10a Osa Valmadrera con punti 104 – **19a Ana Lecco** con punti 53 -

Classifica per Gruppi Biathlon (su 30): 1a Ana Pezzate punti 146 – **25a Ana Lecco** punti 13 –

Evidentemente il basso piazzamento in questa classifica è dovuto, secondo De Battisti e secondo noi, alla scarsa partecipazione di atleti in questa categoria. Altre Sezioni inviano più pattuglie e quindi racimolano più punti. Ciò è evidente. Ma non importa. La sezione ringrazia oltremodo la nostra bravissima pattuglia con la speranza che sia d'esempio a quanti desiderano intraprendere questa difficile disciplina. Per i locali non è stata solo una giornata di sport, ma anche una festa paesana con grigliate e allegria e le premiazioni, le quali avvenute tardissime, hanno visto logicamente l'assenza dei nostri portacolori. Premiati, però, in *...contumacia!*

Per gli appassionati di **CORSA in MONTAGNA** ricordiamo ancora una volta:

DOMENICA 7 OTTOBRE 2007 - 10ª Edizione della COMO/VALMADRERA

L'opuscolo della gara con programma e regolamento è già in distribuzione presso gli interessati.

Per informazioni telefonare ore pasti agli organizzatori **Enrico Longhi – 0341.550.758**
e Rodolfo Gerosa – 0341.583.900

Si ringraziano sin da ora i collaboratori dei gruppi delle Sezioni di Lecco e Como, le P.C., i servizi sanitari, il servizio d'ordine dei carabinieri in congedo, il Soccorso Triangolo Lariano, CRI di Valmadrera, l'SOS di Canzo, l'Amministrazione Comunale, i tecnici delle classifiche, le organizzazioni pasti fine gara e rinfresco post cerimonia, sponsor individuali e aziendali, ecc.

Cronaca e classifiche al prossimo numero.

31° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA

Settimo Vittone (TO) - 10 Giugno 2007

Organizzato dalla sezione di Ivrea con la collaborazione del gruppo di Settimo Vittone (To), si è svolto il 10 Giugno scorso il 31° campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta.

Per la sezione di Lecco hanno partecipato due squadre: una formata da Andrea Melesi, Lorenzo Devizzi e Piero Angelo Selva che gareggiava nella categoria C1; l'altra composta da Taddeo Giuseppe Scandella ed Enrico Longhi che gareggiava nella categoria C3.

A fronte di un buon piazzamento della squadra nella categoria C1 (34° posizione), va segnalato l'ottimo risultato dell'altra squadra che gareggiava nella categoria C3 vincitrice della gara in questa categoria.

Nella classifica per sezione (trofeo Ettore Erizzo) risultava vincitrice la sezione di Bergamo con 659 punti schierando al via ben 11 pattuglie e la sezione di Lecco si piazzava al 19° posto pur partecipando con due sole pattuglie.

E' evidente che con qualche pattuglia in più il nostro piazzamento a livello sezionale sarebbe stato migliore. A coloro che hanno gareggiato per la sezione di Lecco il nostro più sentito ringraziamento.

ANAGRAFE ALPINA

Acquate

(Matrimoni) Partecipiamo alla gioia del socio consigliere Fabio Mauri per le nozze della figlia Francesca con Marco. Ai novelli sposi i migliori auguri.

Annone Brianza

(Lutti) Sentite condoglianze dal gruppo ai soci: Franco Martinoia per la prematura perdita della nipote Gigliola; Eugenio Sangalli per la morte della mamma Albertina; Basilio Corti per la scomparsa del fratello Ambrogio.

(Nascite) Il socio Bonaventura Stefanoni è diventato nonno della "stellina" Emma Mafalda. Auguri.

Ballabio

(Lutti) Per la morte del socio Antonio Invernizzi porgiamo le condoglianze alla moglie Adele, al fratello Gianpietro ed al nipote Luigino, vice capogruppo. Condoglianze all'alpino Fabio Invernizzi per la perdita della mamma Pierantonia ed al socio Giuseppe Lancini e consorte per quella della suocera Linda.

(Matrimoni) Felicitazioni per le nozze di Michela Rigamonti, amica del gruppo (terza generazioni dei postini di Ballabio).

Belledo

(Matrimoni) Congratulazioni al socio Cesare Mauri e signora Maria Grazia per le nozze della figlia Mila con Gian Luca. Vive felicitazioni agli sposi.

Cassago Brianza

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Carlo Riva per la perdita del fratello Ernesto, ed all'alpino Francesco Corti per la scomparsa del suocero Giuseppe.

(Nascite) Fiocco azzurro per l'alpino Silvestro Bonacina che annuncia la nascita del nipote Simone. Auguri ai genitori.

Castello Brianza

(Lutti) Gli alpini sono vicini ai familiari per la perdita del socio Giovanni Malugani e porgono le più sentite condoglianze ai familiari.

Castello di Lecco

(Lutti) Le più sentite condoglianze ai familiari del socio Giovanni Locatelli che ha costantemente tenuto i contatti con il gruppo nonostante che sia stato residente a Norinberga.

Cesana Brianza

(Nascite) Auguri e felicitazioni: all'alpino Paolo Fusi e alla moglie Barbara per la nascita del primogenito Daniele; all'alpino bisnonno Ernesto Livoni per la nascita del piccolo Andrea; all'alpino Adamo Frigerio e signora Lina per la nascita del primogenito Luca. Auguri ai genitori.

Colle Brianza

(Lutti) Ai soci Paolo Fumagalli e Valeriano Donizetti giungano le più sincere condoglianze per la scomparsa del papà e suocero Angelo.

(Nascite) Grandi festeggiamenti nel

gruppo: il socio Adelio Colombo è diventato nonno del nipote Andrea, il socio Giacomo Montanelli nonno della nipote Sara e il socio Paolo Tavola nonno della nipote Susanna. Ai neonati ed ai loro genitori giungano i più sinceri auguri.

Cortenova

(Lutti) Sentite condoglianze al consigliere Cristoforo Manzoni per la scomparsa della sorella Guglielma.

Esino Lario

(Lutti) È andato avanti l'alpino Andrea Acquistapace, reduce di Russia. Nel ricordo di tutti il suo nome resterà indissolubilmente legato all'alpino Giovanni Grassi, amico e commilitone, deceduto in seguito alle ferite riportate durante la ritirata. Alla moglie Carla, al figlio Giovanni Vittore con la moglie Ines e l'adorata nipotina Alice, le condoglianze del gruppo. Ci ha lasciato l'alpino Leopoldo Nasazzi. Ci mancheranno il suo ottimismo e la sua battuta sempre pronta. Alla moglie Giuliana ed ai figli Iginia e Flavio con le rispettive famiglie le condoglianze del gruppo.

Galbiate

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Riccardo Riva per la scomparsa della suocera Albertina, all'alpino Tommaso Aldeghi per la scomparsa della cara moglie, all'alpino Pierluigi Bonacina per la scomparsa del papà Giuseppe.

Garlate

(Nascite) Il gruppo "Garlinda" augura tantissima felicità: ai coniugi Marta e Gianluca Crippa, nostro alpino, per la nascita della figlia Giorgia; agli alpini nonno Edgardo Crippa e papà Giovanni con la moglie Debora per la nascita della piccola Arianna; al vice capogruppo Guido Maggi, al figlio alpino Manuel con la consorte Sonia per la nascita della stellina Eleonora.

Merate

(Lutti) Armando Villa, socio aggregato, è andato avanti. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Oggiono

(Nascite) Tanti auguri e felicitazioni al socio Angelo Valnegri per la nascita del nipotino Marco, ed al socio Mario Canali per la nascita della nipote Martina. Si uniscono i complimenti ai genitori.

(Matrimoni) Il gruppo si felicita con il socio alpino Emilio Fumagalli per le nozze della figlia Ivana con Matteo.

Olgiate Calco

(Lutti) Sincere condoglianze al socio Bruno Pedron per la morte della moglie Adelaide Panzeri, al socio Gian Paolo Pozzi per la morte della mamma Angela ed al socio Massimo Panzeri per la morte della nonna Angela. Il socio Carlo Valsecchi è partito per il paradiso di Cantore: alla moglie Virginia ed ai familiari le più sentite condoglianze.

Osnago

(Lutti) Il nostro decano alpino Giovanni Casiraghi, classe 1909, ci ha lasciato. Lo ricordano con affetto gli alpini tutti; al figlio, nostro consigliere, ed ai familiari sentite condoglianze. Al consigliere Enrico Milani e famiglia vive condoglianze per la scomparsa del cugino Carlo Milani. Alla signora Mariuccia Maggioni e parenti giunga il nostro cordoglio per la morte del fratello Giovanni Maggioni.

(Matrimoni) All'alpino Franco Gargantini ed alla signora Primina le nostre felicitazioni per la nozze del figlio Stefano con la signorina Elena. Auguri e felicitazioni all'alpino Gino Butti per le nozze del figlio Gianni. All'amico Giancarlo Consonni ed alla signora Rosalba vivissimi auguri per le nozze della figlia Raffaella con il signor Fabio.

Pasturo

(Lutti) Il gruppo partecipa con dolore alla scomparsa del socio Giuseppe Orlandi Arrigoni, classe 1910, e porge sincere condoglianze ai familiari. Inoltre si unisce al cordoglio del socio Luigi Orlandi Arrigoni e famiglia per la perdita della figlia Milena.

Perledo

(Lutti) L'alpino Franco Sala, classe 1949, battaglione Susa, è andato avanti. Alla moglie, al figlio ed ai familiari giungano le più sincere condoglianze dal gruppo. Condoglianze anche al socio Giuseppe Sala per la perdita del genero Pierluigi ed al socio Ferruccio Baruffaldi per quella del fratello alpino Erminio.

(Nascite) Felicitazioni al nonno Severino Ongania per la nascita del nipote Lorenzo. Congratulazioni al socio Sergio Trabattoni papà del piccolo Daniele ed al nonno Giovanni Ongania; congratulazioni anche a Fernando Degianbattista per la nascita del nipote Cristiano. Auguri sinceri a tutti i genitori.

(Matrimoni) Il vice capogruppo Cristian Faggi è convolato a nozze con la gentile signorina Valeria. Il gruppo ed il consiglio augurano agli sposi boccia in quantità.

Primaluna

(Matrimoni) Il gruppo si congratula con il papà Salvatore e con il fratello Giulio per le nozze dell'alpino Paolo Tantardini con la gentile Erica. Auguri e tanta felicità ai novelli sposi.

Rancio Laorca

(Nascite) Il socio Marco Goretti annuncia con grande gioia la nascita di Stefano. A Stefano, ai genitori ed al nonno Giuseppe tanti auguri e felicitazioni.

San Genesio

(Lutti) L'alpino Vittorio Fumagalli con grande dolore annuncia la scomparsa della moglie Maria. Dal gruppo sentite condoglianze.

(Nascite) L'alpino Giuseppe Brivio con gioia annuncia la nascita della nipotina Ilenia. Tanti auguri montagnini al *...bisnonno!*

S. Giovanni

(Nascite) Il gruppo partecipa alla felicità del capo gruppo Lorenzo Brambilla per la nascita del nipote Nicolò. Felicitazioni ai genitori, mamma Isa e papà alpino Fabio. Con gioia il socio Alberto Cesana è

diventato nonno della stellina Alessandra. Complimenti al nonno, auguri alla piccola ed ai genitori Erica e Luca.

Valmadrera

(Lutti) Per la dolorosa scomparsa del socio Erminio Nasatti, il gruppo porge sentite condoglianze ai familiari.

Varenna

(Lutti) Sentite condoglianze alla famiglia del socio alpino Dario Cavalli che si è incamminato sul perpetuo sentiero che porta al Paradiso di Cantore. Si unisce il cordoglio di Nino Venditti, amico dello scomparso sin dalla tenera età.

(Nascite) È diventato nonno del boccia Riccardo; lo annuncia con gioia l'alpino Roberto Noci.

Complimenti al nonno, al piccolo ed ai genitori.



Varenna - Dario Cavalli

(Matrimoni) Felicitazioni vivissime all'alpino Simone Fagioli, per le nozze con la gentile Alessandra.

(Anniversari) Al socio Italo Cavalli felicitazioni per il suo 30° di matrimonio con la consorte Celestina. Consiglieri e soci esprimono cordiali congratulazioni all'alpino Silvano Perucchini e alla consorte Maria Antonietta i quali festeggiano i 35 anni di nozze. Si uniscono gli auguri della redazione.

Verderio Inferiore

(Lutti) Ha raggiunto il Paradiso di Cantore l'alpino Osvaldo Ripamonti. Il gruppo porge sentite condoglianze alla moglie Luisella, alla figlia Ernesta ed ai parenti tutti.

CAZZANIGA MERLINI 2007

Il giorno 24 Giugno 2007 si è svolto il 55° raduno sezione A.N.A. di Lecco al rifugio Cazzaniga-Merlini ai piani di Artavaggio. All'evento è stata abbinata una "scarpinata non competitiva" con partenza dalla stazione della funivia ai Piani di Artavaggio e arrivo al rifugio sezione.

La manifestazione si è svolta secondo il programma previsto e, nonostante la presenza di altri concomitanti eventi nel circondario, vi è stata una buona adesione: presenti 37 gruppi ANA, di cui 4 non appartenenti alla sezione di Lecco (Castello della Regina, Cassiglio, Valtorta e Vedeseta); totale persone 250 circa; piuttosto scarsa la partecipazione alla scarpinata, solo 31 adesioni.

Risultati della scarpinata:

1° classificato assoluto:

Luca Devizzi (20'45")

1ª classificata femminile:

Mariangela Colombo (35'28")

Partecipante più giovane:

Stefano Palazzo (classe 2000)

Partecipante meno giovane:

Giovanni Fornari (classe 1937)

Gruppo partecipante con più iscritti alla camminata:



Un momento della S. Messa sul piazzale del rifugio

A.N.A. Campelli di Cremeno

A tutti i concorrenti sono stati assegnati un cappellino ed una maglietta.

Particolari ringraziamenti a:

- vice presidente sezione Roberto Bottari, in rappresentanza della sezione, che ha portato il saluto del presidente Luca Ripamonti.

- Enzo Vavisa, consigliere sezione, organizzatore e coordinatore della manifestazione

- Gianfranco Polvara e Giuseppe Riva, consiglieri sezionali presenti al Cazzaniga Merlini

- Gli alpini Remo Arrigoni Marocco, Lorenzo Brambilla, Mario Fazzini e Silvano Panzeri, ex consiglieri sezionali

- Paolo Mantegazza e Giuseppe Saetti per il loro operato alla riuscita della scarpinata

- Alla banda sezionale con il suo presidente Flavio Rupani, che ha allietato la giornata con brani alpini

- Ai gestori del Cazzaniga Merlini, il cui operato mantiene sempre alto il valore ed il prestigio del rifugio

- A Padre Gianni, missionario del PIME, che ha celebrato la S. Messa al rifugio

- Alla signorina Elisabetta, unica cronometrista ufficiale della scarpinata, sempre disponibile

- Al comune di Moggio ed alla società ITB per la collaborazione

- ...e a tutti coloro che hanno partecipato e, in qualche modo, contribuito alla buona riuscita di questo appuntamento.

Un arrivederci a tutti alla prossima edizione.

ENZO LOMBARDO



I galliardetti al Cazzaniga-Merlini